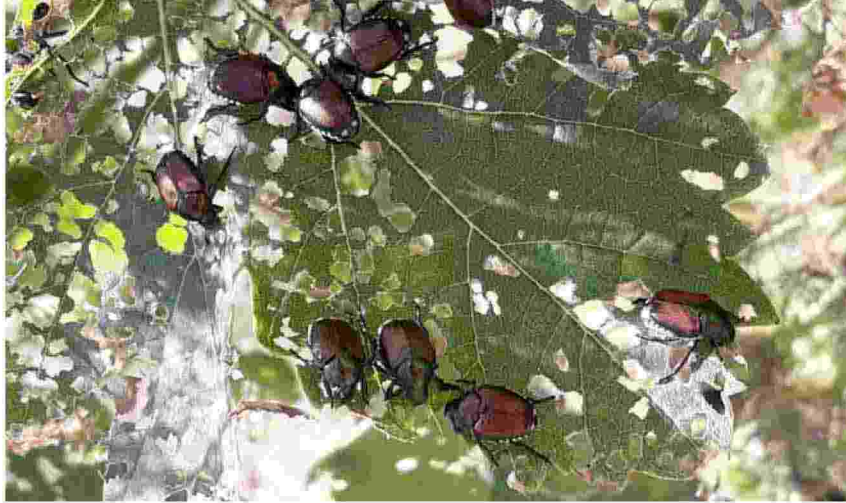


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Agroinnova			
3	Il Verbanò	24/01/2020	<i>GLI ALIENI SONO TRA NOI E CI RUBANO IL CIBO</i>	2
3	L'Azione (Novara)	24/01/2020	<i>GLI ALIENI SONO TRA NOI E CI RUBANO IL CIBO</i>	3
3	L'Informatore Borgomanero	24/01/2020	<i>GLI ALIENI SONO TRA NOI E CI RUBANO IL CIBO</i>	4
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	23/01/2020	<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI E AGRICOLTURA: INNOVAZIONE E ORTICOLTURA, CEREALICOLTURA E CORILICOLTURA</i>	6
10	La Guida (CN)	23/01/2020	<i>BREVI- AGRICOLTURA E CLIMA</i>	8
	247.Libero.it	18/01/2020	<i>GIOVANI E AMBIENTE. PRENDERSI CURA DELLE PIANTE: UN IMPEGNO E ANCHE UN LAVORO</i>	9
1	Avvenire	18/01/2020	<i>CURARE LE PIANTE UN IMPEGNO E PURE UN LAVORO (P.Viana)</i>	10
	Avvenire.it	18/01/2020	<i>GIOVANI E AMBIENTE. PRENDERSI CURA DELLE PIANTE: UN IMPEGNO E ANCHE UN LAVORO</i>	13
	Msn.com/it	18/01/2020	<i>PRENDERSI CURA DELLE PIANTE: UN IMPEGNO E ANCHE UN LAVORO</i>	16
	Largoconsumo.info	13/01/2020	<i>LUNIVERSITA' DI TORINO ADERISCE A IYPH 2020</i>	18
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	10/01/2020	<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI E AGRICOLTURA</i>	19
	CuneoCronaca.it	09/01/2020	<i>INNOVAZIONE IN ORTICOLTURA, CEREALICOLTURA E CORILICOLTURA SILVIA AGNELLO</i>	22
	Italiachecambia.org	06/01/2020	<i>IL 2020 E' LANNO INTERNAZIONALE DELLA SALUTE DELLE PIANTE!</i>	23
	Cuneodice.it	05/01/2020	<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI E AGRICOLTURA, UNA GIORNATA DI FORMAZIONE ALLA CASA DEL FIUME</i>	26
	Notizieinunlick.it	04/01/2020	<i>INNOVAZIONE IN ORTICOLTURA, CEREALICOLTURA E CORILICOLTURA</i>	29
13	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	03/01/2020	<i>APERTE LE ISCRIZIONI PER IL MODULO FORMATIVO "INNOVAZIONE IN ORTICOLTURA, CEREALICOLTURA E C</i>	32
	247.Libero.it	02/01/2020	<i>CUNEO: APERTE ALLA CASA DEL FIUME LE ISCRIZIONI PER IL MODULO FORMATIVO "INNOVAZIONE IN ORTICOLTURA,</i>	33
	Targatocn.it	02/01/2020	<i>CUNEO: APERTE ALLA CASA DEL FIUME LE ISCRIZIONI PER IL MODULO FORMATIVO "INNOVAZIONE IN ORTICOLTURA,</i>	34
10	Cronache Turistiche	01/01/2020	<i>13 - 01-20 - FESTIVAL PLANT HEALT 2020</i>	36
10	Omar Press News	01/01/2020	<i>13 - 01-20 - FESTIVAL PLANT HEALT 2020</i>	37
116	Torino Magazine	01/12/2019	<i>CARIGNANO IL DOTTOR FIORI RACCONTA OBIETTIVI E SOGNI DELLA RICERCA</i>	38

POPILLIA
JAPONICA;
QUESTO
INSETTO
ARRIVA
DALL'ASIA E
AL MOMENTO
È QUASI
INVINCIBILE



NUOVI INSETTI IN ARRIVO DALL'ORIENTE



* di Gianfranco Quaglia

Sfuggono a ogni genere di controllo, superano le frontiere, non hanno bisogno di passaporto. Appesi alle ali dei Boeing (proprio così) lungo le rotte intercontinentali, indifferenti alle rigide temperature, nelle stive, in valigia, persino mimetizzati sotto le suole delle scarpe. Una volta entrati nello Spazio Schengen questi clandestini irriducibili sono anche invisibili ai più sofisticati "body control". A quel punto si propagano a migliaia, milioni, nelle campagne e in città, sui balconi delle nostre case a caccia del loro cibo preferito. Un'invasione, un flagello per ora difficilmente contenibile.

Una invasione che ora si fatica a contenere colpisce le nostre zone

Arrivano dall'Oriente, ma anche dall'Occidente. Hanno nomi specifici: Diabrotica virgifera, Cimice marmorata (o asiatica), Popillia japonica. Specie che stanno mettendo in ginocchio la nostra agricoltura, colpendo intere coltivazioni. "Extracomunitari" contro i quali sovranisti, populistici, buonisti nulla possono. Se non mettersi sullo stesso piano attorno a un tavolo, cercare un'intesa, affidarsi alla scienza super partes.

Gli alieni sono tra noi e ci rubano il cibo

Sono la Popillia, la Cimice Asiatica e Diabrotica

Ne sanno qualcosa in Puglia, dove da anni il batterio "Xylella fastidiosa" ha colpito l'olivicoltura con la disseccazione di centinaia di migliaia di alberi, frantumato certezze e ideologie politiche, messe in crisi da un nemico subdolo che non riconosce bandiere.

A due passi dall'aeroporto di Malpensa, via quasi obbligata per gli "invasori" senza barconi, la Valle del Ticino in prima bat-

tuta, buona parte del Novarese sino alle colline dove si producono vini Doc e Docg, infine il resto del Pie-

monte: sono i luoghi d'attacco e preferiti da questi insetti definiti "alieni" perché sino a qualche anno fa sconosciuti anche alla scienza di casa nostra. Ma ora sono qui, a rubarci anche il cibo. Non è una "fake news", un falso, poiché questo esercito silenzioso incide direttamente su alcune produzioni, come il mais, di cui la Diabrotica virgifera è

gliotta. Arrivata dal Nord America, ha trovato nelle piantagioni attorno all'aeroporto facile esca, propagandosi a macchia. I servizi fitosanitari delle Regioni Lombardia e Piemonte, all'inizio presi in contropiede dal fenomeno, sono intervenuti affidandosi innanzitutto alla lotta integrata, alle trappole di feromoni sessuali per attrarre i maschi e interrompere la catena riproduttiva; con batteri antagonisti che agiscono sulle larve e contengono la nascita degli insetti. Ma non è bastato: e allora gli agricoltori sono costretti a sterminare le piante, estirpare gli stocchi del mais, bruciarli. In seconda battuta ad arare profondamente il terreno nella speranza di cancellare la presenza delle larve e applicare il metodo della rotazione culturale, alternando con altri seminativi per qualche anno.

Lo stretto rapporto tra l'hub Malpensa e il Novarese è lì da vedere. Ormai accertato anche dalla scienza più avanzata. Del resto non è il primo caso. Attorno all'aeroporto di Tesserà (Ve-

nezia) è in atto il medesimo fenomeno. Così in aree agricole attigue ad altri aeroporti europei. A volte (anzi molto spesso) sono gli stessi passeggeri che con il bagaglio o semplicemente con gli abiti indossati si trasformano in "portatori sani" inconsapevoli. Deve essere accaduto così anche per la Popillia, altro nemico che distrugge sul suo cammino tutte le foglie, anche quelle della vite e arriva persino

Distruggono raccolti, piante da frutto e ornamentali in campi e giardini

sui balconi della città, attaccando ogni specie di fiore in vaso. La Commissione europea l'11 ottobre 2019 ha inserito Popillia japonica in un elenco di venti organismi nocivi prioritari, che richiedono una speciale attenzione da parte dei paesi membri perché molto dannosi in una prospettiva di maggiore diffusione sul territorio europeo. Si parla di miliardi di danni soltanto in Italia. Risparmiata da questi insetti, per fortuna, la risaia, che già deve

AGRICOLTURA

fare i conti con altri patogeni. Infine, ma non ultima, la Cimice asiatica. Altra emergenza che sta coinvolgendo anche il Ministero delle Politiche Agricole e Bruxelles. In Piemonte nel 2019 ha colpito duro, prendendo di mira soprattutto i nocciuoli. Così come nel Novarese. Contro di lei si sta pensando di impiegare un nemico giurato, la cosiddetta "vespa samurai" (*Trissolcus japonicus*), ma deve essere ancora testata in laboratorio perché non si conosce quali effetti produca sugli equilibri esistenti nei nostri agrosistemi. Tutta colpa della vicinanza con gli aeroporti e della globalizzazione che favoriscono viaggi e contagi? Sarebbe troppo semplice liquidare il problema con un'affermazione perentoria. No, sul banco degli imputati sono chiamati anche il "global warming", il riscaldamento globale, il "climate change", il cambiamento di clima. Fattori che stanno favorendo lo spostamento globale di insetti "alieni" i quali trovano nei nostri territori un habitat congeniale. E gli inverni miti - come questo - potrebbero fare da volano: le larve sopravvivono nascoste in attesa di dischiudere milioni di esemplari. Lo sanno bene anche ad Agroinova, il centro di competenze per l'innovazione in campo agroambientale dell'Università di Torino. E proprio Torino e il Piemonte saranno protagonisti nel 2020 del Festival Plant Health dal 4 al 6 giugno, fulcro delle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Salute delle Piante indetto dalle Nazioni Unite. Al centro della "tre giorni" la salvaguardia delle piante e il ruolo che esse ricoprono per la salute globale, in particolare quella dell'ambiente.

* direttore
di Agromagazine
www.agromagazine.it

POPILLIA
JAPONICA;
QUESTO
INSETTO
ARRIVA
DALL'ASIA E
AL MOMENTO
È QUASI
INVINCIBILE



NUOVI INSETTI IN ARRIVO DALL'ORIENTE

Gli alieni sono tra noi e ci rubano il cibo

Sono la Popillia, la Cimice Asiatica e Diabrotica



* di Gianfranco Quaglia

Sfuggono a ogni genere di controllo, superano le frontiere, non hanno bisogno di passaporto. Appesi alle ali dei Boeing (proprio così) lungo le rotte intercontinentali, indifferenti alle rigide temperature, nelle stive, in valigia, persino mimetizzati sotto le suole delle scarpe. Una volta entrati nello Spazio Schengen questi clandestini irriducibili sono anche invisibili ai più sofisticati "body control". A quel punto si propagano a migliaia, milioni, nelle campagne e in città, sui balconi delle nostre case a caccia del loro cibo preferito. Un'invasione, un flagello per ora difficilmente contenibile.

Arrivano dall'Oriente, ma anche dall'Occidente. Hanno nomi specifici: Diabrotica virgifera, Cimice marmorata (o asiatica), Popillia japonica. Specie che stanno mettendo in ginocchio la nostra agricoltura, colpendo intere coltivazioni. "Extracomunitari" contro i quali sovranisti, populisti, buonisti nulla possono. Se non mettersi sullo stesso piano attorno a un tavolo, cercare un'intesa, affidarsi alla scienza super partes.

Una invasione che ora si fatica a contenere colpisce le nostre zone

Ne sanno qualcosa in Puglia, dove da anni il batterio "Xylella fastidiosa" ha colpito l'olivicultura con la disseccazione di centinaia di migliaia di alberi, frantumato certezze e ideologie politiche, messe in crisi da un nemico subdolo che non riconosce bandiere.

A due passi dall'aeroporto di Malpensa, via quasi obbligata per gli "invasori" senza barconi, la Valle del Ticino in prima bat-

tuta, buona parte del Novarese sino alle colline dove si producono vini Doc e Docg, infine il resto del Pie-

monte: sono i luoghi d'attacco e preferiti da questi insetti definiti "alieni" perché sino a qualche anno fa sconosciuti anche alla scienza di casa nostra. Ma ora sono qui, a rubarci anche il cibo. Non è una "fake news", un falso, poiché questo esercito silenzioso incide direttamente su alcune produzioni, come il mais, di cui la Diabrotica virgifera è

ghiotta. Arrivata dal Nord America, ha trovato nelle piantagioni attorno all'aeroporto facile esca, propagandosi a macchia. I servizi fitosanitari delle Regioni Lombardia e Piemonte, all'inizio presi in contropiede dal fenomeno, sono intervenuti affidandosi innanzitutto alla lotta integrata, alle trappole di feromoni sessuali per attrarre i maschi e interrompere la catena riproduttiva; con batteri antagonisti che agiscono sulle larve e contengono la nascita degli insetti. Ma non è bastato: e allora gli agricoltori sono costretti a sterminare le piante, estirpare gli stocchi del mais, bruciarli. In seconda battuta ad arare profondamente il terreno nella speranza di cancellare la presenza delle larve e applicare il metodo della rotazione culturale, alternando con altri seminativi per qualche anno.

Lo stretto rapporto tra l'hub Malpensa e il Novarese è lì da vedere. Ormai accertato anche dalla scienza più avanzata. Del resto non è il primo caso. Attorno all'aeroporto di Tessera (Ve-

nezia) è in atto il medesimo fenomeno. Così in aree agricole attigue ad altri aeroporti europei. A volte (anzi molto spesso) sono gli stessi passeggeri che con il bagaglio o semplicemente con gli abiti indossati si trasformano in "portatori sani" inconsapevoli. Deve essere accaduto così anche per la Popillia, altro nemico che distrugge sul suo cammino tutte le foglie, anche quelle della vite e arriva persino

Distruggono raccolti, piante da frutto e ornamentali in campi e giardini

sui balconi della città, attaccando ogni specie di fiore in vaso. La Commissione europea l'11 ottobre 2019 ha inserito Popillia japonica in un elenco di venti organismi nocivi prioritari, che richiedono una speciale attenzione da parte dei paesi membri perché molto dannosi in una prospettiva di maggiore diffusione sul territorio europeo. Si parla di miliardi di danni soltanto in Italia. Risparmiata da questi insetti, per fortuna, la risaia, che già deve

AGRICOLTURA

fare i conti con altri patogeni. Infine, ma non ultima, la Cimice asiatica. Altra emergenza che sta coinvolgendo anche il Ministero delle Politiche Agricole e Bruxelles. In Piemonte nel 2019 ha colpito duro, prendendo di mira soprattutto i nocciuoli. Così come nel Novarese. Contro di lei si sta pensando di impiegare un nemico giurato, la cosiddetta "vespa samurai" (*Trissolcus japonicus*), ma deve essere ancora testata in laboratorio perché non si conosce quali effetti produca sugli equilibri esistenti nei nostri agrosistemi. Tutta colpa della vicinanza con gli aeroporti e della globalizzazione che favoriscono viaggi e contagi? Sarebbe troppo semplice liquidare il problema con un'affermazione perentoria. No, sul banco degli imputati sono chiamati anche il "global warming", il riscaldamento globale, il "climate change", il cambiamento di clima. Fattori che stanno favorendo lo spostamento globale di insetti "alieni" i quali trovano nei nostri territori un habitat congeniale. E gli inverni miti - come questo - potrebbero fare da volano: le larve sopravvivono nascoste in attesa di dischiudere milioni di esemplari. Lo sanno bene anche ad Agroinova, il centro di competenze per l'innovazione in campo agroambientale dell'Università di Torino. E proprio Torino e il Piemonte saranno protagonisti nel 2020 del Festival Plant Health dal 4 al 6 giugno, fulcro delle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Salute delle Piante indetto dalle Nazioni Unite. Al centro della "tre giorni" la salvaguardia delle piante e il ruolo che esse ricoprono per la salute globale, in particolare quella dell'ambiente.

* direttore di Agromagazine www.agromagazine.it

